

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 16 Aprile

Prevalebunt??

I.

Il demone dei dazi ha invaso un'altra volta gli spiriti. Un eccesso di produzione dei cereali ha avviliti i prezzi. Gli agricoltori sperano, con mezzi artificiali, violenti, riconseguire quel provento soddisfacente che loro importa. Vogliono che il Parlamento, *sensale* di grano, procacci vendite a patti più proficui. La concorrenza americana e asiatica dal 1870 precipitò il frumento da 30 lire a 19, il riso da 45 a 30. Un dazio *protettore* di 4, 5 lire il quintale, aggiunto all'attuale di L. 1.40, vi applicherebbe un po' di *calenaccio*. La falange sacra, capitanata dall'on. Lucca, sceglie ottimamente il momento psicologico per la scalata in Parlamento. Un'amministrazione *compiacente* non seppe tener in riga le finanze — essi offrono il mezzo di restaurarle (?) cogliendo due piccioni ad una fava. Magliani non può più rinunziare ai decimi. Essi si compenseranno ottenendo il dazio tutelare. E i consumatori... subiranno dazio e decimi.

Il protezionismo è mala pianta difficile ad estirparsi. Capitata una crisi, eccolo germogliare più tenace di prima e sotto spoglie mentite di trasformismo — come i moderati dopo le elezioni del 1882.

I suoi fautori schiacciati sotto l'accusa di rincaratori del pane, affamatori del popolo, cambiarono giacca: si sono trasformati in *apostoli del lavoro nazionale*. Il dazio non servirà ad impinguare il proprietario a spese della gran massa dei consumatori — ma a redimere l'agricoltura paesana languente, a sviluppare la produzione, regalando quei prezzi remuneratori che oggi le son venuti meno. Raggiunto il nobile intento e il benessere di ogni classe dell'Italia, regione essenzialmente agricola, quei benemeriti saranno anche cortesi di rinunziare al balzello.

Errore. Voi per tre annate o quattro otterrete il vero intento di alzare il prezzo del pane. Poi sarete castigati dalla vostra mala arte, perchè sotto l'incentivo di mercuriali artificialmente gonfiate, la coltura frumentaria si allargherà a tutti i terreni, anche ai men adatti. E così provocherete all'interno una concorrenza spietata, la quale per i suoi effetti immediati, vi ridurrà il quintale a 15 lire.

Rovinerete l'agricoltura nazionale. L'estendersi di grano rimanderà indefinitivamente quella evoluzione agraria tanto invocata dai sinceri amici dei campi. I terreni si esauriranno e cercheranno indarno capitali sul risarcimento — perciò crisi più grave, più lunga, e sempre peggior bisogno di incrudelire l'arbitrio doganale. *Abysus abyssum invocat.*

Ma gli incorreggibili non si danno vinti a siffatti argomenti tante volte loro ripetuti; l'ingordigia di anche soli tre raccolti li attirerebbe.

Negano anzitutto che il pane rincarirà mai in proporzione del dazio, — usando di sofismi analoghi a quelli coi quali certi moderati ti sostenevan che il maci-

nato non influiva gran fatto sul pane, e che quindi ai consumatori ne riusciva indifferente l'abolizione.

Poi non parlano più in modo chiaro, assoluto; accennano a dazio reciproco, compensatore, temporaneo; dimenticando che una volta ottenutolo, quando molti vi avranno riposto il loro tornaconto, quando l'agricoltura vi sarà storiamente adattata, incontreremo insuperabili difficoltà a sopprimerlo o a moderarlo, — molto peggio che il corso forzoso.

In Francia, vincitori per pochi voti, ricorsero ad uno strano temperamento: — conferirono al potere esecutivo la facoltà di sospenderlo se si verificava un rincaro nel pane. Ipocrisia la quale presuppone che il dazio non possa di regola alzare i prezzi, neppure nei primi tempi; e finge di ignorare potersi sempre dimostrare la carestia conseguenza del rialzo della mano d'opera, o del combustibile, delle cresciute pretese dei mugnai ecc.

I nostri cercano allucinare il pubblico, ripromettendosene un bel lucro ai proventi doganali, il quale risparmierebbe tasse nuove, o dolorosi rimaneggiamenti delle vigenti. Ma scusino, signori, loro coglionano! Mettono il dazio per arrestare l'importazione dei soliti 5 milioni di quintali — e poi vengono a contarci, che siccome detti quintali continueranno a entrare presso a poco come prima, il governo per sole 3 lire d'aumento, percepirà una dozzina di milioni di franchi!

Inoltre lo Stato non è un esercente anche lui, che tiene a dozzina 150 mila soldati di bassa forza, 10 mila marinai, 80 mila galeotti, e 10 mila altre bocche, fra collegi più o meno *militarizzati*, istituti ecc.? A 3 quintali a testa, fra grano, pane e pasta, e quel tantino che si ruba, lo stato viene a provvedersi, in un anno, di almeno 750.000 quint.; quindi dopo il dazio sentirebbe una maggior spesa di L. 2,250,000.

I protezionisti sono e rimarranno in eterno incorreggibili, perchè non vogliono ammettere un principio molto semplice: *la libertà*.

Mentre la perturbazione economica che ci travaglia reca con sé il correttivo, cioè il naturale ritorno della produzione dei cereali entro i confini del consumo, fatto che è voluto dal tornaconto, e che più si manifesta, — essi ricorrono ai freni, (i quali ad ogni modo risulterebbero tardivi, avuto riguardo allo stadio della crisi) autoritariamente convinti di cavarne precisamente gli effetti che loro si prefiggono, e magari di arrestare tali effetti dove essi vogliono.

Saranno benissimo persuasi in eccellente buona fede che il loro interesse egoistico vada inseparabile col bene generale della Nazione, ma sanno poi prevedere le conseguenze del loro impulso in un paese dispartato per genere e per sviluppo di industrie, — della varia misura di protezione che conferirebbero al produttore nelle diverse regioni, — delle guerre artificiali che provocherebbero?

Stupendo esempio ce lo offre già Vercelli (patria dell'on. Lucca), Milano, Pavia e dintorni.

Là l'industria del riso (articolo esente da ogni dazio sulla vecchia tariffa) occupa coltivatori e brattatori. I primi si sbracciano per

un dazio che faccia ritornare il proprio riso a 40 lire, — gli altri lavorando moltissimo risoni indiani, che rivendono poi puri o mescolati al nostrano, trovano la menoma imposizione rovinosa pel paese, sostenuto dalla loro industria speciale.

Se il Ministero nella revisione delle tariffe, si abbandonasse alla brutta china, si troverebbe davanti un problema abbastanza *immorale*: — quale di quelle due categorie di cittadini debbo io favorire, e quale danneggiare?

Signori Protezionisti, rispondete voi.

(Domani la fine.)

COSE D'AFRICA

Continuano le ansie sulla condizione della Venezia a cui bordo trovatisi il generale Saletta.

Tuttavia parlasi che Genè abbia telegrafato da Massaua che l'avviso *Barbarigo* aveva incrociato il piroscalo Venezia presso gli scogli di Brothers a cento chilometri da Suez.

Un telegramma da Suez poi annuncia il rimorchio verso Suez d'una nave che dai connotati doveva essere il vapore Venezia.

Manca però ancora assolutamente una notizia positiva. Difatti se il *Scilla* aveva avvistato il *Cariddi* che rimorchiava il Venezia verso Suez, la nave rimorchiata non si sa ancora se sia il Venezia.

Era si mosse alla ricerca anche da Suakim.

Difatti da Suakim è partito alla ricerca l'avviso inglese *Delphin* comandante Lambian.

Nel mentre l'avviso inglese *Delphin* esplora la costa verso il Sud, un altro piroscalo che venne inviato dal governatore egiziano colonnello Kitchener, alla ricerca della Venezia esplorerà verso il Nord tanto la costa d'Africa quanto quella dell'Asia.

Ora altre notizie sul piroscalo Venezia. Esso è stato costruito nel Cantiere Orlando di Livorno. E' una nave in ferro, che stazza 809 tonnellate, divisa in 5 compartimenti, con macchina ad elice della forza di 500 cavalli.

Tre mesi fa le era stata pulita la carena e la nave aveva subito altre riparazioni. Quindi si trovava in perfette condizioni di navigabilità.

In tutta questa faccenda il più strano è questo: che il piroscalo Venezia non sia stato incontrato da altri vapori lungo la rotta da Suez a Massaua frequentata in media ogni giorno da 18 vapori ascendenti e 18 discendenti dal Canale di Suez.

Si suppone che sia avvenuto un grave guasto alla macchina, forse la rottura dell'asse, dell'elica, che obbligò la nave a servirsi delle vele, quindi a scostarsi sensibilmente dalla rotta normale.

LETTERA DI SAFFI

Colla seguente lettera rinunziò Aurelio Saffi al mandato legislativo per Forlì:

Cittadini,

Quando ultimamente, avvicinandosi il termine nel quale eravate chiamati ad esercitare il vostro diritto come elettori politici, i rappresentanti dei Comitati elettorali democratici della nostra Provincia vennero a parteciparmi il pensiero di proporre il mio nome ai vostri suffragi, risposi loro: « Voi sapete ch'io, se eletto, non accetterei il mandato; la mia candidatura non può quindi significare se non protesta; fate ciò che la coscienza vi detta; rispetto la volontà degli elettori. »

In altra recente occasione lo avea già espresso pubblicamente — ripe-

tendo con dichiarazioni ulteriori — l'animo mio sullo stesso argomento con queste o somiglianti parole: « Saggiarai sull'altare della Patria i miei ideali intorno alla forma dello Stato allorchè — incompiute ancora l'Indipendenza e l'Unità d'Italia — un solo pensiero dovea raccogliere, dinanzi alla suprema questione dell'essere, gl'Italiani tutti a concordia d'intendimenti e d'opere. Deposto l'incarico della rappresentanza in giorni di reazione, di dolore e d'onta ch'è bello non ricordare; sottentrata di poi alla questione nazionale la questione civile e politica interna; parvemi di poter meglio servire, secondo le mie deboli forze, il Paese coll'ipotesi de' principii che non coll'arringo parlamentare; e, giudicando non conciliabile la libertà morale del primo ufficio coi vincoli ufficiali del secondo, deliberai astenermi da quest'ultimo per non contraddire all'integrità della mia coscienza politica e alla tradizione storica della quale fui parte. »

Non poteva quindi cader dubbio in alcuno di Voi sulla condotta ch'io avrei tenuta in faccia al voto di che vi piacque onorare il mio nome.

Ora il mio nome non ha che un valore: quello di essere congiunto a memorie che rampognano, coll'esempio di virtù nate da un governo di popolo, la decadenza dell'oggi.

Quelle memorie accusano l'immoralità politica invadente i più alti uffici dello Stato, le pubbliche responsabilità rese un nome vano, le guarantee della libertà impunemente violate, le riforme amministrative, tributarie e sociali neglette, la vita della Nazione immiserita e compressa in casa, falsata fuori, le sue forze sciupate in insipienti e disastrose avventure, la grande, la nobile, l'umana missione dell'Italia, nel campo delle credenze e in quello della Ragion delle Genti, sacrificata a pregiudizi, ad ipocrisie e a poteri, che sono in flagrante opposizione con essa.

Voi, levandovi, col vostro voto, sovra le opportunità della giornata, vi faceste interpreti, con esso della coscienza dei migliori in tutta Italia; affermaste la necessità di rinvocare gli animi ai generosi ricordi del passato per salvar l'avvenire, alla restaurazione del senso morale come a primo fondamento del vivere civile, alla feconda armonia de' principii contro la dissolvente anarchia degl'interessi.

A me non resta che serbare intatto il carattere di tal voto non dipartendomi dai suoi veri intendimenti, e augurando alla Patria nostra che lo spirito che lo informò diventi spirito e coscienza della universalità a sicurezza de' suoi alti destini sulle vie dell'umano Progresso.

Forlì, aprile 1887.

AURELIO SAFFI

Corriere Veneto

Mortegliano. — Accaddero dei disordini per opera di alcuni fanatici contadini, i quali mentre passava per il paese una processione religiosa non volevano lasciar proseguire la corriera postale. Altra volta successo simile fatto deplorabile, e sarebbe bene che non avesse più a rinnovarsi. Perché ci sono in quel paese le autorità e la forza pubblica?

Venezia. — Venne costruita una provvisoria impalcatura attorno la grande colonna della Piazzetta.

Si tratta di ispezionare le ritenute di ferro nella parte interna del Leone, le quali ossidandosi spaccano il bronzo. Oggi e domani quindi, se il tempo indovolato lo permetterà, si faranno i rilievi opportuni.

Il Leone quando tornava a pezzi da Parigi nel 1815, venne ricomposto con infinita cura dello scultore Bartolomeo Ferrari, padre dell'illustre presidente della Veneta Accademia, ma essendosi adoperato il ferro pel telaio interno e per le borchie, questo metallo in contatto col bronzo si arrugginò rapidamente, ed ora si pensa di sostituirlo con telaio e borchie di rame.

Vicenza. — Ottima una mostra d'ornificeria che verrà esposta alla e-

sposizione. E' dei fratelli Zanella che lavorano con molto buon gusto e quel che è più a prezzi mitissimi — già sugli oggetti esposti — tutti venduti in precedenza ebbero numerosissime ordinazioni.

Corriere Provinciale

DA PIOVE

15 aprile.

Feste di beneficenza

Domani avrà luogo in questo teatro la preannunziata serata di beneficenza a favore delle famiglie danneggiate dal terremoto in Liguria. Il Comitato ha diggià fatto pubblicare l'attraente programma. Trattandosi di opera eminentemente filantropica ci ripromettiamo un esito felice conoscendo appieno i sentimenti di fratellanza che distinguono la popolazione piovese. Si rappresenterà la commedia in tre atti *La cantante* di F. Morandi, musicata dal nostro egregio maestro sig. G. Ercolani. Precederà una poesia di occasione e l'orchestra, che gentilmente si presta, renderà più brillante il trattenimento. La commedia sarà sostenuta da giovinette dagli 8 ai 17 anni.

Va da sé che la esecuzione soddisferà il pubblico, sapendo con quanto sentimento sia interpretata dalle giovani attrici, e con quanto amore e solerzia sieno state istruite dai sigg. Giovanni Ercolani, De-Linnis, Casara e Longo Gaetano, che con slancio generoso vollero prestar la loro opera per lenire un dolore, tergere una lagrime.

Cronaca Cittadina

La bufera di iersera e stanotte. — Un vero tempaccio quello di iersera e stanotte fino alle ore 2 ant.: pioggia diretta continua e vento impetuoso; si sentivano delle raffiche violente come nelle peggiori giornate d'inverno; la temperatura s'è abbassata improvvisamente di parecchi gradi: insomma un salto, l'ultimo salto nella stagione cruda. Nè qui soltanto ma anche a Venezia ove però il mare era d'aggiunta assai grosso. E ad ulteriore consolazione dei nostri concittadini, avvertiamo che l'intemperie odierna non è una specialità nemmeno del Veneto. Figurarsi! a Como è caduto del nevischio; a Clusone, nella provincia di Brescia, ha nevicato addirittura, ed in grande quantità. Su tutte le prealpi vento, pioggia e nevischio.

Aspettiamo il sole per salutarlo con tutta la devozione dei credenti, con tutta la bramosa degli assetati.

Torni, deh! torni presto la dolce primavera sorriso della natura, conforto soave dell'umanità inumidita e melanconica! — E' ora davvero che cessi questo tempo indiovoiatissimo!

Sul diritto pubblico italiano. — Ci consta che fra breve l'avv. Michelangelo Fanoli incomincerà una serie di conferenze pubbliche « sul diritto pubblico patrio » e segnatamente sul « Diritto Costituzionale ed amministrativo. »

Già addetto fino del 1864 all'insegnamento di arte e legislazione militare presso la Scuola Militare di Modena ed anche fra noi, come altrove, conosciuto per diverse dotte pubblicazioni e conferenze siamo certi che

i suoi studi riusciranno interessanti ed utili siccome ispirati a ferme convinzioni liberali di cui ha dato costantemente prova.

Ognuno in ispezialità ricorderà la sua brillantissima conferenza sull'«Esercito» da lui tenuta or sono sei anni, e noi ricorderemo pure i suoi scritti nella « Rivista Militare » e singolarmente i « Cenni storici ed osservazioni politico legali sulla legislazione penale militare ed altre leggi organiche » in cui rivelava appunto profonda dottrina e sentimenti altamente liberali essendo professore al Collegio di Modena, diretto da quel Corvetto che oggi è segretario generale al ministero della guerra.

Noi terremo informati i nostri lettori sui giorni e sulle singole conferenze e i nostri lettori ce ne saranno indubbiamente grati.

Benevolenza. — La Banca Veneta di Depositi e conti correnti succursale di Padova, in ordine alle deliberazioni del proprio Consiglio amministrativo, largi a favore di questa Congregazione di Carità la somma di L. 200.

Ha deliberato pure l'assegno sul fondo di beneficenza di L. 100 a favore dell'Istituto maschile Vittorio Emanuele II.

I consigli amministrativi delle Pie Opere, riconoscenti dell'atto benefico, portano a pubblica notizia le deliberate obblazioni.

Società del Reduci dalle Patrie Battaglie. — Tutti i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domani 17 aprile 1887 alle ore 4 p. nella sala sopra il caffè in Piazza del Duomo per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario della Società per l'anno 1887;
2. Elezione di tutte le cariche sociali (1. Presidente, 2. Vice-Presidenti, 3. Consiglieri, 2. Segretari, 1. Cassiere);
3. Discussione di un regolamento per l'organizzazione dei centri in Provincia;
4. Provvedimenti per la inaugurazione dei Monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi in varie città del Veneto.

Sindaco arrestato. — Una delle più ricche famiglie cittadine ha tenimenti vastissimi, oltrechè in altri siti, anche a Lozzo Atestino.

Era ivi suo rappresentante, un certo Zuecco che si era allevato da semplice fioricoltore e che sotto tanta protezione era divenuto persino sindaco del Comune.

Una buona volta però ebbero ad accorgersi di parecchi ammanchi per una somma che dicono ascendere a lire 25,000; pure, per non fargli male, generosamente non vollero denunciare il fatto, ma si limitarono licenziare l'infedele dipendente.

Tuttavia l'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto, procedette per proprio conto e i reali carabinieri, dietro regolare mandato di cattura, procedettero all'arresto del sindaco, contro cui pende procedura anche per lire 800 spettanti alla Congregazione di Carità del luogo e che egli si sarebbe pure appropriate.

Società dei pubblici impiegati. — L'assemblea generale dei soci nel 3 corr. approvò all'unanimità il conto consuntivo dell'anno 1886 in base alla relazione dei revisori sigg. Bragni, Loredan e Toffanin, e deliberò che il patrimonio sociale continui ad essere impiegato presso la locale Cassa di Risparmio.

Il Consiglio d'amministrazione ebbe poi ad ammettere i seguenti nuovi soci:

Di Padova: Gasparotto dott. Achille — Sovrano Antonio — Gazzola Antonio — Leoni dott. Giulio — Sammartin avvocato Ettore — Scolari Giacomo.

Fuori di Padova: Velluti G. B., segretario di Saonara — Bellini dottor Costantino, medico chir. di Saonara, — Ferrari Domenico, segretario di Campo S. Martino.

Deliberò inoltre di conferire la nomina di Delegato Sociale per il Distretto di Mirano all'onorevole sig. Filippo Pezzoni, esattore consorziale.

Scuola Scalcerle. — Per maggiore comodità delle famiglie che mandano i loro figli alle scuole comunali a pagamento e Scalcerle, il Municipio ha disposto che la tassa scolastica sia pagata direttamente alla cassa comunale presso la Banca Veneta, e ciò a cominciare da lunedì p. v.

Biblioteca Popolare. — L'orario per la Biblioteca Popolare della nostra città è datato da lunedì 18 aprile sarà: nei giorni feriali (lettura e prestiti) dalle 8 alle 9 ant., e dalle 11 alle 1 pom.; nel giovedì dalle 8 alle 9 ant.; e nei giorni festivi dalle 11 alle 12 merid., tanto per i prestiti dei libri come per la lettura.

Ancora l'investimento delle guidovie al Dolo. — Abbiamo narrato l'investimento del treno delle guidovie al Dolo a danno di un carro del signor Lancerotto, sindaco di Camponogara.

Or bene! questo signore spedisce

in argomento una lettera alla Venezia e la chiama rettifica mentre non è che una conferma e dilucidazione di quanto noi avevamo scritto.

La pubblichiamo per intero salvo farla seguire da due o tre osservazioni. Ecceola:

Onorevole signor Redattore,

Conoscendo a prova la gentilezza ed imparzialità di codesto giornale le domando il favore di inserire quanto le espongo a rettifica dell'articolo portato sulla Venezia di oggi, tolto dal Bacchiglione, riguardante l'investimento che avvenne al Dolo, col penultimo treno del tram il 12 corr.

Ecco l'accaduto: Non è mia opinione soltanto ma molti signori di Dolo, asseriscono che da qualche tempo il tram non percorre il paese colla lentezza prescritta.

L'altra sera adunque due carri di mia proprietà, carichi di vino, il primo tirato da quattro buoi, ed il secondo da due, erano arrivati felicissimamente a Dolo; nè i conduttori dei detti carri, nè gli animali davano da presagire alcun incidente, e tutto prometteva un felice arrivo a destinazione. D'un tratto il tram assai velocemente veniva alla loro volta.

I carri percorrevano la strada distante dal binario quanto è sufficiente ma la tromba ed il fischio del tram spaventarono i due primi buoi e cercando d'indietreggiare, nel rivolgersi il buo di destra fu investito ed ucciso; conseguenza di questo colpo fu l'avvicinamento del carro al tram, l'urto e quindi la perdita della botte di vino.

Il Bacchiglione fu dunque inesattamente informato.

Se il tram avesse trovato il binario impedito da due carri carichi di vino e da sei buoi, se gli riusciva impossibile la subita fermata, come mai da tanto ingombro non sarebbe stato fermato, come mai non avrebbe deviato? Di più, se in un rettilineo abbastanza lungo riesci impossibile la fermata, è più che evidente che la velocità del tram era troppo intensa!

Causa dell'accaduto fu l'inavvedutezza di chi dirigeva il tram, che oltre allo spaventare gli animali colla velocità gli allarma anche con i ripetuti fischi, i quali se giovano in molti casi, in molti altri sono dannosi e cagionano disgrazie.

Tutto ciò a mia difesa e per amore ai picciotti e di verità.

Dev.mo
Pietro Lancerotto

Fin qui il Lancerotto: ora per nostro conto notiamo che protestando contro il soverchio correre del tram nel centro delle città l'avevamo noi pure ammesso a chiare note, cosicché se il Lancerotto non l'ha compreso la colpa non è nostra. Che se egli non è troppo atto a leggere nei giornali se li faccia spiegare e interpretare; e finirà col comprendere che, sebbene non pretenda alla infallibilità

— Porca! — bestemmio. — E tornò indietro.

Allora vide, in mezzo la strada, una figura di donna che s'avanzava. Era lei. Il cuore gli balzò in gola. Si fermò. La fanciulla veniva lentamente.

— Buona sera, Fiera.
— Buona sera.
— Dove vai?
— Alle casette.
— Non ci andare.

Fiera gli si avvicinò per vederlo meglio. Egli aveva qualche cosa d'insolito nel contegno e nella voce.

— Cos'hai?
— Niente, ma ascoltami una volta, torna a casa.

— Perché?
— Torna a casa, laggiù tira un'aria cattiva.

— Hai bevuto, povero « Tizzo »!
— Sì, del fiele ho bevuto.
— Ma dunque?..

— Ebbene lo vuoi? te lo darò questo colpo. Ma almeno io non avvelenerò la punta del coltello. Sappi... E le narrò tutto.

— E vedi, laggiù — concluse « Tizzo » colla voce tremante di rabbia — t'aspettano per beffarti.

La fanciulla aveva ascoltato senza batter ciglia, solo il viso s'era fatto bianco, bianco che pareva neve al lume di luna.

Quando « Tizzo » ebbe finito ella gli afferrò una mano:

del Santo Padre e per quanto meno al caso per la lontananza di appurare la realtà dei fatti il Bacchiglione non fece senonchè dire in poche parole quanto il Lancerotto crede spiegare nella sua pappolata. E che Dio tenga lui e i suoi buoi nella sua santa gloria e custodia!

55 lire in c...orpo! — Un certo Borchiaro, famoso borsaiuolo, veniva in questi giorni condotto a rivisitare le carceri dei Paolotti.

Ivi il custode Moroni, sapendo con quale mariuolo aveva a fare e come sia costume di consimile gente di nascondere la roba rubata entro parti assai ascose del corpo, ebbe a spingere la sorveglianza anche allorchando l'altro dovette fare certe faccende che altri non poteva fare certo per lui.

E dal corpo uscì, entro apposito involucro, la rispettabile somma di ben ottantacinque lire. Oh! se tutti, quando sentono certi bisogni, finissero col... far denari!

Il Museo e una pubblicazione che lo riguarda. — Il prof. Andrea Gloria diede alla luce un opuscolo « D'esse e desideri a proposito degli ordinamenti delle Biblioteche e Musei » (Padova, Randi, 87).

È un libretto che deve essere attentamente studiato contenendo suggerimenti sani e ragionati.

Queste pagine dettate dal Gloria con quella serietà di lingua e di stile che lo distinguono sono commendevoli anche per la franchezza che in esse vi domina.

Arida è la materia per chi è indifferente agli studi e alle arti, ma per colui che per i libri, per i quadri, per i cimeli d'ogni genere ha un culto particolare, il tema è importantissimo oltre ogni dire.

E specialmente è importante per quei tanti che amano le patrie memorie e che non vorrebbero veder lo sperpero di tante preziosità, come pur troppo avvenne per lo passato massime all'epoca delle soppressioni degli ordini religiosi.

Ancora sui monelli. — Adonta delle tante leggi vigenti sul vagabondaggio, quest'ora, giuochi proibiti ecc. non ancora si è potuto togliere che piccoli monelli, alcuni dei quali venditori di zolfanelli, importunino i passanti nelle vie principali della nostra città e specialmente al Pedrocchi. Quivi, poi, davanti al Teatro Garibaldi, dessi approfittando dello spazio che offre la piazzetta, ne fanno campo dei loro giuochi, correndosi dietro e schiamazzando a più non posso.

— Come sei buono e quanto t'ho fatto soffrire! Mi perdoni? — gli domandò.

— Io?
In quell'io c'era tutta una rivelazione. Se Dio avesse detto a Sant'Antonio: mi perdoni? egli non avrebbe accentuato quell'io, diversamente.

— In quanto poi — continuò Fiera — alle besse di laggiù, e si drizzò nella sua bella figura, io me ne infischio.

— Ma se lo vuoi — accentuò « Tizzo » — quà il mio braccio, andiamo alle casette e, se qualcuno ha fegato, per la Madonna!, che parli.

— No, no, « Tizzo », perchè accattar brighe? che ciarlino, io non ho da arrossire in faccia a chicchessia. Dammi pure il tuo braccio — continuò la fanciulla con un fil di voce — ma accompagnami a casa. Sono stanca.

Si reggeva a stento.

— Va bene.
Ella non si era illusa mai, il continuo doveva sposare una signora, una nobile; lo sapeva, l'aspettava, ma era colpa sua se adesso si sentiva come una straniera su questa terra, qualche cosa di più che superfluo in questo benedetto mondo, se si sentiva assolutamente incapace ancora di vita, di tutto quello che si racchiude nella parola vita e appena appena atta alla vegetazione.

In quel momento le si doveva es-

L'altrieri, redarguiti da uno di quegli abitanti scagliavano un sasso contro ad una finestra della sua abitazione mandandogli a pezzi un vetro, e dandosi poscia a fuga precipitosa.

E l'autorità che ne pensa di tutto ciò?

Pare a noi che si dovrebbe adottare qualche misura energica contro quei piccoli vagabondi che colla loro vita oziosa danno a prevedere che riusciranno poco di buono!

Rivolgiamo perciò il reclamo alle autorità competenti affinché abbiano quanto prima a togliere dalle noie ai cittadini che esigono di non essere importunati.

Teatro Verdi. — Anche iersera teatro inesplicabilmente vuoto!

Il programma della serata attraentissimo. La brillante commedia « Il Deputato di Bombignac » divertì immensamente il pubblico. Garzes inarrivabile: del personaggio Chantelaur fa una vera creazione.

La Guidantoni è sempre quella attrice perfetta, inappuntabile, che non teme rivali nel suo rôle. La Vitaliani un' amorosa affascinante per l'arte squisita della recitazione e pel suo fine intelletto artistico.

Bene l'Anoletti e Russo.

La commediola « Fuoco al convento » riaffermò la valentia della Vitaliani. Ottimamente Pasta, Garzes e Lombardi.

Stassera si rappresenta « La Contessa Sara », dramma nuovissimo per Padova.

Teatro Garibaldi. — La rappresentazione di questa sera promette di riuscire quanto mai divertente.

Ecco infatti l'appetitoso programma: Si comincerà col brillantissimo scherzo comico *La class di asen*, dove — come è noto — il bravissimo Cavalli è un *Massinelli* perfetto, tale da non temere rivali, e chi credesse di mettere in dubbio quanto asseriamo, vada stassera al *Garibaldi* e siamo certi che dovrà poi darci ragione.

Avremo poi le *Metamorfosi Popolari*, pot-pourry danzante per la giovinetta Onofri e il duetto: *Vieni quàmio del tesoro* nell'opera *Pipelet* eseguito dalla formosa Rizzago e dal Tamberlich.

Chiuderà lo spettacolo il nuovissimo ballo di Onofri, musica del maestro Mariani *Sibilla*, che è messo in scena con vero sfarzo.

Con questo ballo i signori Chiarini-Onofri si sono proposti di far quattrini a cappellate, intanto per stassera è ormai assicurato un pignone; ecco che s'incomincia bene.

sere rotto qualche cosa. Ella non sentiva più nulla. Il continuo, il fratello, la zia? No, no, nessuno le faceva battere il cuore come prima; ell'era un cadavere ambulante, apparteneva già al mondo dei morti ed era ancora in questo per contraddizione...

La luna s'era calata dietro i monti e le chiacchiere erano svanite. « Tizzo » s'era tirato sugli occhi il berretto.

Fiera, in quell'oscurità non pensava, non sentiva, neanche le lagrime roventi di « Tizzo » che le cadevano nella mano. E la camminava, tutto quello che sapeva e poteva fare in quel momento, lo faceva... camminava.

XI.

Le contesse Zargoni erano partite. « Tizzo » aveva rotto il muso ad un compaesano per insegnargli a parlare meno di Fiera. E le chiacchiere, se se ne facevano ancora, erano scambiate come in confessionale col prete all'orecchio... prudentemente.

Lei poi, il giorno dopo, era andata alle casette cantando. Nessuno ebbe il coraggio di farle la più che lontana allusione. Ci fu qualche risolino malizioso, la biliosa buttò anche una freccia, ma una stretta al braccio regalatale, molto generosamente, da Tizzo, a persuasione a cambiar bersaglio e subito.

(Continua).

APPENDICE 13

A. SCAPOLO

FIERA

Fu come gettare una farfalla in un alveare. Tutte quelle donne le si gettarono addosso con un accanimento feroce e la crivellarono.

— Credeva la stupida di pelarsi quel merlo!

— Coi suoi capelli neri!

— E gli occhi da pecora!

— Studiando sui libri della maestra!

— gridò la biliosa.

— Cosa? come? che libri, narra, narra!

— Non lo sapete? Ebbene la signorina Fiera, per non parere una villana, un'ignorante come noi quando parlava col continuo, si faceva prestare la grammatica, il libro di lettura e altri ancora dalla maestra e alla notte studiava.

— Ah! Ah!

I crocchi s'erano fusi. Tutti facevano corona alle fanciulle.

— Aspetta che venga!

— Le daremo noi la grammatica!

— E il libro dei conti!

« Tizzo d'inferno » che alla notizia aveva sentito spalancarsi il cuore, ora assisteva triste alla lapidazione della povera Fiera.

— E tu non dici niente? — gli gridò la fanciulla gialla.

« Tizzo » si strinse nelle spalle e si calcò sugli occhi umidi il berretto.

— E si — continuò la biliosa — che t'ha fatto correre coi cani ai polpacci!

— Va via, monellaccia — le sibilò « Tizzo ».

— Ah! Ah!

Il circolo ruppe in una sonora risata.

« Tizzo » si die' rabbiosamente un colpo al berretto e scopri tutta la fronte, poi si volse minaccioso alla committiva.

La risata morì subito che « Tizzo » era capace di farsi rispettare. Poi qualcuno prese la parola cambiando soggetto mentre lui s'allontanava lentamente.

Si diresse alla casa di Fiera colla idea d'incontrare la fanciulla. Aveva un progetto in testa e voleva mandarlo ad effetto. Passeggiò mezz'ora su e giù per la strada deserta, sotto la luna. Le chiacchiere, le risate alle casette giungevano fino a lui fuse insieme in un brontolio di suoni scordanti.

Tratto tratto distinguè la voce stridula della biliosa.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare — Carlini.
 2. Marinaresca, Romanza e Duetto — *Gioconda* — Ponchielli.
 3. Mazurka — Petrari.
 4. Pott Pourry — *Faust* — Gounod.
 5. Sinfonia — *La fanciulla delle Asturie* — Secchi.
 6. Polka — *Ancora in giro?* — Moranzoni.
- Una al di.** — Tra due giovanotti: — Io cominciavo a soffrire e il medico mi ha ordinato di andare in campagna, e di stare spesso in una stalla, e bere del latte.
- Eh! capisco, per queste malattie non c'è di meglio che la vita di famiglia.

Bollettino dello Stato Civile
del 12 Aprile

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Morti. — Martini Antonio, di Giovanni, di giorni 10 — Bresciani Filomena fu Antonio, d'anni 33, casalinga, nubile — Roveredo Pava Maria fu Pietro, d'anni 43 1/2, domestica, coniugata — Fontana Scandola Natalina fu Pietro, d'anni 80, cuccitrice, vedova — 2 bambini esposti — Tutti di Padova.

del 13 Aprile

Nascite: Maschi N. 5 - Femmine 1.

Matrimoni. — Simonato Lorenzo fu G. B., possidente, vedovo, con Zuccolo Anna di Giacomo, casalinga, nubile.

Morti. — Chiot Giuseppe di Giovanni di anni 23, soldato alpino, celibe — Un bambino esposto.

Apprendiamo col più vivo rammarico che a Prata di Pordenone ovè avea cercato nelle aule rifregiatrici della campagna un ristoro agli affanni del morbo crudele che da tanto tempo ne minava inesorabile la preziosa esistenza ebbe a spirare

Stefano Fenoglio

che anche qui in Padova, ove fu assistente alla cattedra oculistica lasciò tanti amici ed ammiratori. Fu uomo non soltanto profondo nella delicatissima e difficile partita dell'oculistica, ma ebbe pure coltura multiforme, animo gentilissimo, sensi altamente liberali. Naturalissime quindi le simpatie che tutti a lui vincevano, e la stima grandissima con cui il suo nome era pronunciato e l'opera sua desideratissima. Quindi così presto non cesserà il dolore per la dipartita dell'intemerato cittadino e del dotto professionista, e noi sentiamo il dovere di farci eco nella triste ricorrenza di questo legittimo dolore per una perdita tanto grave.

I disordini dell'apparecchio digestivo sono frequentissimi e molteplici. Tutti se ne lagnano e tutti ne soffrono. L'inappetenza, l'aridità ed il cattivo sapore della bocca, l'alito fetido, il peso allo stomaco, un senso di calore molesto all'epigastro, di tensione, di stiremento, sofferenza d'ogni genere, dopo il pasto flatolenze, meteorismo, tenesmo, disordini ventrali e talvolta dolori, vomiti, ecc.; sono le svariate infermità che i medici or l'una or l'altra volta sono chiamati a curare e che a gran stento e dopo molte prove riescono a vincere. E perchè tanta difficoltà? Qual'è la vera cura di simili malori? La presenza di esseri vivi nel corpo vivo. I parassiti! Persuadetevi voi che soffrite, che ogni rimedio sarà inefficace a guarire i vostri malori se non distruggete la causa, cioè se non eliminate dai vostri umori gli infesti parassiti. L'erpetismo, la scrofola, lo scorbuto, la gotta, la sifilide, ecc.; sono il più delle volte la causa delle vostre sofferenze. Purificate il vostro sangue, fate uso del mirabile antiparassitario dei nostri giorni, cioè dello Sciroppo Depurativo di Parigina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che non ha nulla che fare sulla sua composizione coll'altro omonimo, e gli effetti saranno mirabili. — Costa L. 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia *cav. Roberti* — Vicenza farmacia *Bellini Valeri* — Venezia farmacia *Bobbier* — Verona drogheria *Neyri*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Comp. Pasta: *La Contessa Sara* — Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini Onofri e Caravatti-Cavalli: *La class di asen - Pot pourry danzante: Le Metamorfosi Popolari* — Duetto: *Pipelet - Ballo: Sibilla* — Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA

Padova 16 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	99 46
Fine corrente	...	99 46
Fine prossimo
Genova	...	78 75
Banco Note	...	2 00 3/4
Marche	...	1 24 3/4
Banche Nazionali	...	2200 nom.
Banca Naz. Toscana	...	1160
Credito Mobiliare	...	1024
Costruzioni Venete	...	333
Banche Venete	...	361
Colonificio Veneziano	...	215
Credito Veneto	...	275
Tramvia Padovana	...	340
Guidovie	...	90

Cotoni. — Ormai si è quasi sicuri che il raccolto americano oscillerà da 6,400,000 a 6,450,000 balle, mentre poche settimane or sono si credeva possibile un raccolto da 6 milioni 600,000 a 6,700,000 balle.

Caffè. — Malgrado il ribasso di qualche rara piazza, il caffè conserva generalmente la sua tendenza rialzista.

Zuccheri. — Ci fu a Genova qualche leggero rialzo, ma non può essere durevole.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Lebrun nel suo « Trattato sulle passioni » dice: « ha del bestiale colui che sorride, o non nasconde il suo sorriso, quando si tratta di patimenti del povero, o di peripezie dell'uomo dabbene. Genia di tale specie ha ordinariamente la linea centrale della bocca, profondamente tracciata e che si restringe verso l'alto delle due estremità in modo ributtante e lascia vedere denti terribili. D'fidate di chi ha sempre il riso sul labbro, come chi tiene la bocca in isbieco, e pare sorrida sforzatamente; la grazia del sorriso è il termometro della bontà del cuore e della nobiltà dei sentimenti. Per Lavater il più bel sorriso è quello della carità che nasconde i suoi benefici. »

Due giorni d'un Almanacco

16 Aprile Sabato — Muore Brunelleschi F., architetto celebre, fiorentino. 1377 1461 — S. Turibio.

17 Aprile Domenica — Muore Calcagnini C. di Ferrara, grande erudito. 1479 1541. — Domenica in Albis, S. Aniceto.

Un po' di tutto

Per un pezzo di zigarò. — A Roma, ieri l'altro, Ferdinando Taddei d'anni 35, da Pianella (provincia di Teramo), alla 10 di sera mentre tornava alla sua abitazione, venne avvicinato da alcuni giovinastri che gli chiesero un pezzo di zigarò. Avutone risposta negativa, lo aggredirono e vibrarono 7 colpi di coltello, che ne metano in serio pericolo la vita.

Sotto il treno. — Antonio Luminoso per non pagare un vetro che ruppe dallo sportello viaggiando da Torre del Greco ad Anagni, a questa stazione prima che il treno si fermasse tentò scendere. Come era da prevedersi, perdette l'equilibrio e cadde con le gambe sotto le ruote del treno e l'ebbe fratturate in modo orribile.

Un senatore negro a Roma. — È in Roma Federico Douglass, l'unico senatore negro degli Stati Uniti d'America, fervente sostenitore dell'abolizione della schiavitù. Fu schiavo

egli stesso e si redense col suo lavoro. È pubblicista.

Un altro meeting irlandese. — Scrivono da Dublino che si prepara colà una grande dimostrazione, si mille al meeting di Kyde Park, per protestare contro il bill di coercizione che si vorrebbe applicare in Irlanda. Tutte le città irlandesi manderanno numerosa delegazione e molti deputati inglesi e scozzesi saranno invitati a prender parte alla dimostrazione.

Il cinquantenario d'una giornalista. — La stampa belga festeggerà fra giorni la signora Popp che da 50 anni è a capo della redazione del *Journal de Bruges*, foglio politico quotidiano fondato da suo marito.

L'8 maggio le sarà offerto un gran banchetto al quale saranno invitati anche altri 4 decani del giornalismo belga.

Un viaggio al polo Sud. — Dicesi a Stoccolma che il celebre esploratore prof. Nordenskiöld il cui viaggio al polo Nord fece tanto rumore anni sono e mise in vista anche il capitano Bove che l'accompagnò, sta per intraprendere una nuova spedizione, ma questa volta è il polo Sud che egli vuole esplorare.

Ultime Notizie
(Nostri dispacci)

Roma, 16, ore 10.10 ant.

Continua l'incertezza sulle sorti della Venezia e del generale Sallotta. Credesi tuttavia che la difficoltà provenga dall'essere nel Mar Rosso soltanto sei posti semaforici e quindi difficile averne notizie; pure il *Barbarigo* la trovò il sei. Confermasi la si attenda a Suez rimorchiata.

La *Tribuna* smentisce si intenda istituire un esercito coloniale. Non ostante questa smentita confermo il mio telegramma di ieri.

Stamane giunsero Piano e Salimbeni. Il ministero li pregò di essere riservati coi giornalisti. Saranno ricevuti da Depretis, Bertolè e Crispi.

Salimbeni narra che dopo Dogali Alula voleva marciare su Massaua; aveva seco 12,000 uomini. La strage di Dogali durò sedici minuti soltanto!!

Il figlio di Piano ha seco parecchi regali della famiglia di Alula, che gli voleva bene; fra cui una crocetta d'oro della figlia.

Bianchi ed altri deputati agrari si recarono presso Depretis per interpellarlo sull'abolizione dei due decimi di guerra, dimostrando vivo malumore Depretis lo confermò, dicendo essere ciò imposto dalla gravità della situazione dei bilanci e fece appello al loro patriottismo.

La *Voce della Verità* dice abbandonato il progetto dell'abolizione dei due decimi fondiari.

La *Gazzetta Ufficiale* accettò le dimissioni di Cappelli da segretario degli esteri. Ignorasi il suo successore. Parlasi di Torrielli.

Continua la lotta pel segretario dei lavori pubblici. Sempre più probabile la nomina di Zaimy anche perchè distinto ingegnere.

Coppino indisposto parte per Viareggio.

Il prof. Taverni della vostra Università inaugurò splendidamente le conferenze presso questa reale società didascalica trattando sull'ellenismo del Fenelon come educatore

Si riunì il consiglio superiore dell'istruzione pubblica e procedette allo squittinio sulle votazioni delle facoltà universitarie per la nomina di quattro consiglieri a rimpiazzare i cessanti.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 15. — Il *Temps* dice che l'ex governatore del Sultano di Zanzibar a Tuangi attaccò la guarnigione portoghese lasciata in quel punto e l'avrebbe completamente battuta, parte uccisa e parte prigioniera. La bandiera del Sultano di Zanzibar fu alzata nuovamente.

Sofia, 15. — Stambouloff e Mutkuroff sono partiti stanotte in viaggio per la Rumelia orientale. — Zkoff è già a Tirnova.

Lisbona, 15. — Il *Commercio* annunzia che l'imperatore del Brasile è gravemente malato. Il conte e la contessa d'Eu vennero chiamati telegraficamente a Rio Janeiro.

Da fonte autorevole si assicura che la notizia del *Commercio* circa la malattia dell'imperatore del Brasile è esagerata. La contessa d'Eu non venne chiamata telegraficamente al Brasile.

Cose inglesi

Alessandria, 15. — Dicesi che le lettere recate a Wadhafda da messaggeri arabi emanino non dal successore del Mahdi a Kartam, ma da un capo sudanese che domanderebbe l'assistenza del Kedive e degli inglesi contro gli altri capi sudanesi che gli fanno la guerra.

Calcutta, 15. — Assicurasi che le comunicazioni fra Cabul e Candahar recentemente rotte, sono ora ristabilite.

Londra, 14. — Camera dei Comuni. Smith dice che non vi può essere questione di vacanze, dopo il voto in seconda lettura del bill di coercizione.

Il bilancio sarà presentato giovedì prossimo.

Worms dice che su 90 passeggeri della *Victory 14* rimasero annegati. Riprendesi la discussione del bill di coercizione.

Cose d'America

New York, 14. — Fu tenuto un grande meeting fra i partigiani del nichilismo per protestare contro il trattato di estradizione, stipulato fra gli Stati Uniti e la Russia.

Hartmann con un linguaggio violentissimo, fece l'apologia delle dottrine rivoluzionarie; predisse ad Alessandro III la sorte di suo padre; invitò i russi residenti in America ad aiutare i loro compatriotti della Russia ad affrancarsi dal dispotismo, ad imitare gli Irlandesi nell'aiutare i loro fratelli con denaro. Sostenne che le simpatie della maggioranza del popolo americano sono per la causa nichilista.

Il meeting votò una proposta che invita il Senato a respingere il trattato.

I cavalieri del lavoro aderirono alla proposta.

La dieta degli Stati dell'America centrale sedente al Guatemala, approvò il trattato di amicizia e commercio, e le stipulazioni per l'intervento amichevole di alcune delle cinque repubbliche nel caso di divergenze politiche fra le altre. Il trattato contiene pure la clausola che prescrive la neutralità stretta nel caso di ostilità fra le diverse repubbliche, e la coalizione dei cinque stati, nel caso uno di essi fosse impegnato in una guerra contro una potenza estera.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.



Miracolo

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

(Vedi: **Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina.**)

PROVARE
LA
CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO
Stabilimento a Vapore R. Zanella
di Verona
e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria **Dal Medico Benodetto** Via Boccalerie, Piazza Frutti.

AVVISO

Nelle officine **Angelo Brigenti** in Padova **Piazza Unità d'Italia e Via S. Lorenzo**

PREMIATE
FOCCACCIE DA PASQUA
(di qualunque formato)

Si conservano fresche molti giorni, e quindi da preferirsi per farne regali fuori di città.

Spedizione nella provincia e fuori mediante invio ad Angelo Brigenti di vaglia postale.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA
Cappelli

GIUSEPPE INDRÌ
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di
Cappelli a cilindro
di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro floschi, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ
Cappellini per Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per cori di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medagli d'oro per oggetti di Chirurgia d. tistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

RACCOMANDASI

L'Ecrisonlyon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — **Liro 1 al flacone.**

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.**

Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA.** A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la scatola.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCARMONICA & INTROZZI
DI
G. INTROZZI
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianori Mauro, Zanella e Koller** ora Monis.

F. LLI TREVES Via Palermo e Galleria Vittorio Emanuele
MILANO

È aperta l'associazione alle seguenti opere:

Storia del Risorgimento Italiano

narrata da F. BERTOLINI e illustrata da E. MATANIA. — Esce nel formato in-4 grande. — Ogni fascicolo di otto pagine, contenente un grande quadro, costa Centesimi 50. — La dispensa di 4 fascicoli, Lire 2. — La serie di 10 fascicoli, Lire 5. — Associazione alle prime 5 dispense, Lire 10. — L'opera completa: Lire 40. (Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 50).

GERUSALEMME LIBERATA di Torquato Tasso con le illustrazioni di G. B. Piazzetta. — Esce a dispense di 40 pagine formato in-folio stampate a quattro colori e splendidamente illustrate. — Lire Due la dispensa. — Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Venticinque. (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI 30).

IN MEZZO AI GHIACCI VIAGGI CELEBRI AL POLO NORD, narrati dai viaggiatori stessi. Con 400 incisioni e una carta geografica delle Regioni Polari. — Prezzo di ogni dispensa di 8 pagine riccamente illustrate, Centesimi Cinque. — Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Sei. (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI OTTO).

LA CONTESSA SARA di GIORGIO OHNET illustrata da ADRIEN MARIE. Questo romanzo dell'autore del *Padrone delle Ferriere* promette di raggiungere la stessa popolarità del suo fortunato predecessore. Si pubblica per dispense settimanali illustrate di 8 pagine in-8 grande a soli Centesimi Cinque ciascuna. Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire Tre. (PER GLI STATI DELL'UNIONE POSTALE, FRANCHI QUATTRO).

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI di GIULIO VERNE, riccamente illustrato. Questo romanzo o viaggio straordinario ha per base del racconto non una intrapresa chimarica o per lo meno fantastica, ma sotto condizioni che non mancano di interesse, il più meraviglioso di Giulio Verne, il suo capolavoro. La pubblicazione, magnificamente illustrata, segue per dispense di 8 pagine in-8 grande a soli Centesimi Cinque la dispensa. Associazione all'opera completa in tutta Italia: Lire 2,50. (Estero, Franchi 3).

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed anti-floretici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia **Camuffo, Via S. Clemente**, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tossio, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**.

Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dott. CRO NIER. — Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5,50.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C. in Firenze (Piazza S. Firenze N. 4) da dove verrà loro spedita gratis la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di Luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze che lo sperimentò lungamente raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre di ogn'altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato ogni altro preparato ferruginoso. — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza.

Per non essere mistificati con tali imitazioni e contraffazioni domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta. Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Bottiglie piccole, L. 1.00. Vendita in PADOVA Farmacia **Pianeri e Mauro**.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in **Padova**: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggiani** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio